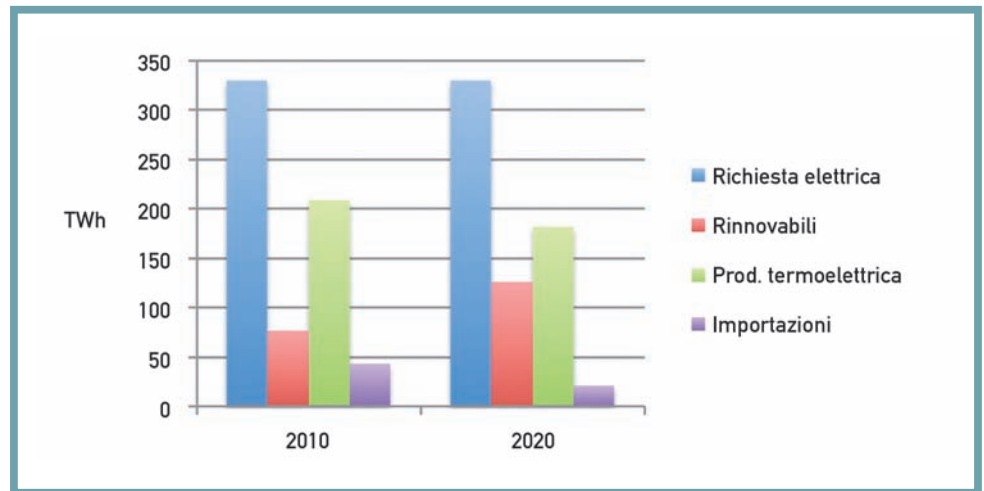
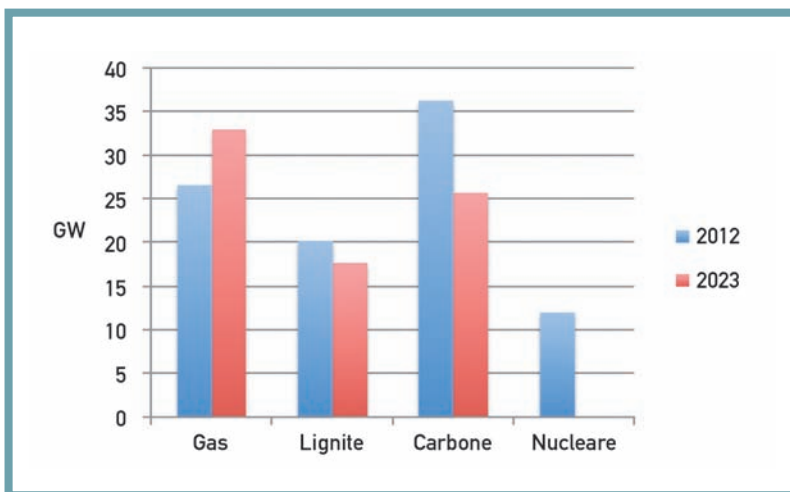


Crisi strutturale: la produzione termoelettrica in declino



➔ Secondo la Strategia Energetica Nazionale (SEN), in Italia le rinnovabili al 2020 dovrebbero arrivare a coprire il 36-38% della domanda elettrica; contemporaneamente si registrerebbe un calo del 13% del contributo del comparto termoelettrico.

Elaborazione dati di QualEnergia



➔ Il cambiamento sarà ancora più netto in Germania. Nel 2023 saranno infatti dismessi 12 GW nucleari, mentre la potenza termoelettrica diminuirà del 20% con una drastica riduzione delle centrali a carbone e un leggero aumento di quelle a gas. In forte crescita le rinnovabili che al 2020 copriranno il 40% della domanda. La decarbonizzazione in atto della produzione elettrica in Europa comporterà nei prossimi decenni un declino strutturale della produzione termoelettrica nucleare e da combustibili fossili.

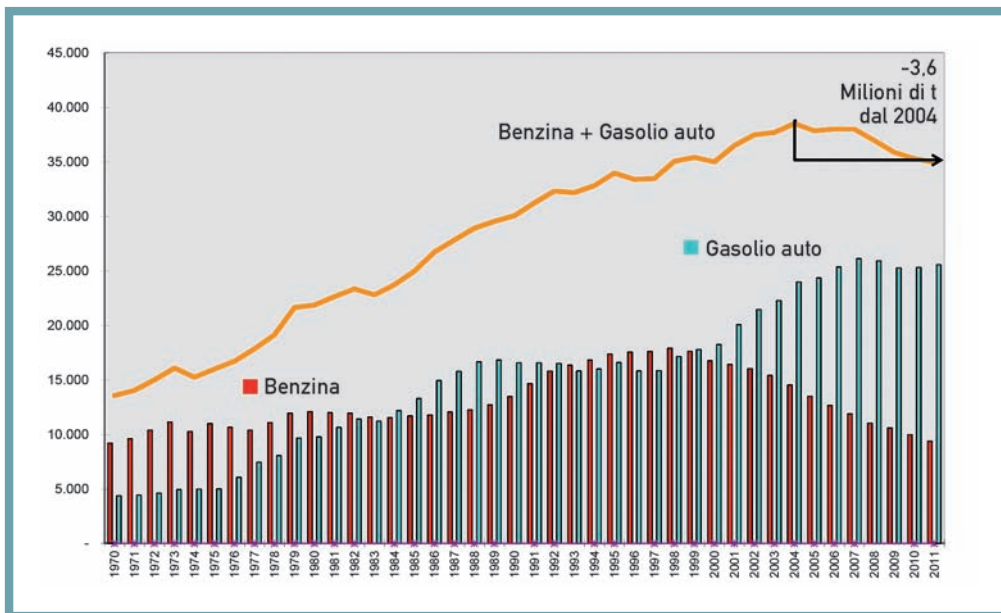
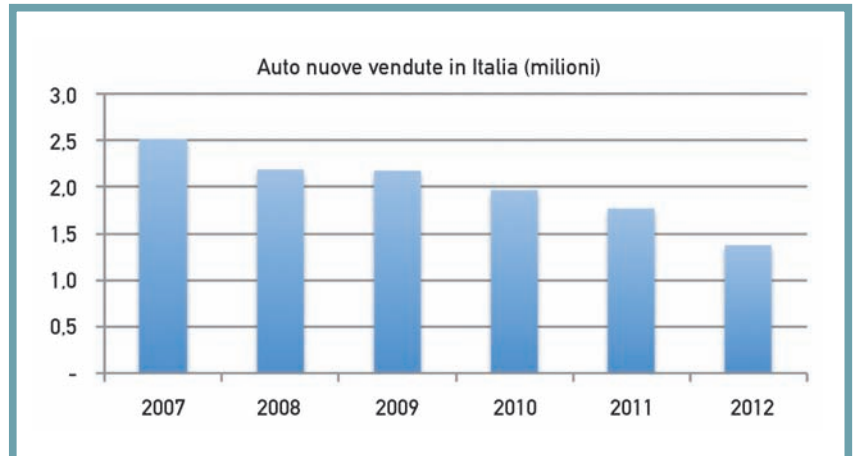
Elaborazione dati di QualEnergia

Crisi congiunturale o strutturale?

Il caso dell'auto

➤ Nell'arco di cinque anni, tra il 2007 e il 2012, il numero di automobili nuove vendute in Italia si è ridotto del 45%. Lo scorso settembre la flessione è stata del 28,6% rispetto allo stesso mese del 2011, portando le vendite ai livelli del 1978. Un dato paradossale in un Paese che registra uno dei valori più elevati di auto per abitante del mondo. O forse, oltre agli effetti della crisi economica, si è arrivati alla saturazione di un mercato e al ripensamento di un modello?

Elaborazione dati di QualEnergia



➤ Un riscontro della crisi dell'auto viene dalle vendite di carburante, in calo ormai dal 2004. Nei primi nove mesi del 2012, complice anche l'alto prezzo della benzina e del gasolio, le vendite si sono ulteriormente ridotte del 10% (-2,6 milioni di tonnellate).

Fonte: Unione Petrolifera